

INGEGNERI

MICHELE DE ANGELIS E CARLO GIORDANO

PROGETTO

DELL' EDIFICIO SCOLASTICO OCCIDENTALE

PER LA CITTÀ DI SALERNO

RELAZIONE

SULLA SCELTA DEL SUOLO



SALERNO

STAB. TIP. FRATELLI JOVANE DI G.

1908

INGEGNERI

MICHELE DE ANGELIS E CARLO GIORDANO

PROGETTO

DELL'EDIFICIO SCOLASTICO OCCIDENTALE

PER LA CITTÀ DI SALERNO

RELAZIONE

SULLA SCELTA DEL SUOLO



SALERNO

STAB. TIP. FRATELLI JOVANE DI G.

1908

All. Ill.^{mo} Sig. Sindaco e Consiglieri Comunali

DI



Allorchè avemmo l'onore di presentare a cotesto Onorevole Consiglio Comunale il nostro Progetto per gli edificî scolastici proponemmo che uno di essi fosse sorto sulla zona del mercato vaccinico, l'altro sul piazzone di giardini ad est di Piazza XX settembre, indicando le ragioni che consigliavano lo impianto nelle parti orientale ed occidentale basse della Città, e dimostrando la necessità di scegliere i suoli comunali per la convenienza economica della spesa.

Ma il Consiglio, mentre approvava il progetto per l'edificio orientale, ci onorava dell'incarico di scegliere altro sito per l'edifizio occidentale.

In seguito a che, ossequenti alla deliberazione consiliare, ci ponemmo alacremente all'opera e, con lo stesso zelo col quale compilammo i progetti, studiammo i suoli, tracciando per molti di essi una pianta dell'edificio, sicuri che la nostra modesta opera tornasse vantaggiosa alla nostra città.

Ed ora siamo in grado di esporre con questa relazione il risultato dei nostri studi.

Prima di entrare nella trattazione dei singoli suoli, crediamo opportuno esporre al Consiglio una circostanza importantissima, che interviene quasi imponendo una restrizione nella scelta: il tronco di strada ferrata che dovrà allacciare le banchine, da ridossarsi al molo occidentale, col tronco litoraneo.

Lo studio del progetto di questo tronco, già dal Genio Civile iniziato e da noi esaminato in quell'Ufficio, prevede che detto tronco debba staccarsi dalla ferrovia litoranea, partendo dall'asta rettilinea fra le due curve di raggio 150 e 300 metri, raggiungendo con un percorso rettilineo il molo foraneo.

Questo percorso, che si mantiene alla distanza media di circa metri 28,00 dalla via Lungomare, dopo di avere attraversate le vie Molo Manfredi e Nuovo porto, passa sul piede dello scarpato di via Caracciolo.

Per la qual cosa, è evidente che detto tronco debba limitare la estensione dei suoli a sud della via Caracciolo e della via Lungomare, e che debba, come sarà esposto in seguito, consigliare *a priori* la eliminazione di alcuni di essi.

Ciò premesso, i suoli sui quali può trovar posto l'edificio sono i seguenti:

- 1.° Suoli a sud di via Caracciolo
- 2.° Suolo a sud di Piazza XX settembre
- 3.° Suoli a sud della via Lungomare
- 4.° Suoli fra questa via e il viale dei pubblici giardini
- 5.° Suolo attualmente occupato dal Teatro Politeama.

Sui primi obbiettiamo, che, prospettando essi sulla via Caracciolo, la quale ha nella sua maggior lunghezza una pendenza variabile fra metri 4,70 e 4,87 per cento, con un dislivello massimo di circa metri 16,00 sulla parallela via del Nuovo Porto, si presenta in tale disposizione altimetrica irregolare, da sembrare a prima vista poco atta ad accogliere l'edificio.

Inoltre dal progetto di sistemazione, redatto dall'ufficio tecnico comunale, risulta che i suoli edilizii disponibili a sud della Via Caracciolo hanno la larghezza di circa metri 25,00. Ora, dovendosi svolgere il tronco ferroviario a piè dello scarpato, è chiaro che la detta larghezza sarà sensibilmente ridotta, sia per la occupazione ferroviaria, sia per la distanza che fra gli edifici e le ferrovie deve intercedere.

Data quindi la esigua larghezza dell' area, l' edificio che potrebbe sorgervi dovrebbe avere una lunghezza rilevante, circostanza che, per la speciale configurazione altimetrica dell' area, porterebbe ad una forte spesa per opere di livellamento e fondazioni. E se tanto non basta, altri fattori importanti intervengono a consigliare la eliminazione di detta zona, perchè, se l' edificio dovesse sorgervi, questo verrebbe a trovarsi in sito troppo eccentrico, fra due vie frequentate, ed in vicinanza di scuderie, vaccherie e cantieri industriali.

Intorno al suolo, disponibile a sud della Piazza XX settembre, facciamo notare che esso è parimenti attraversato dal tronco ferroviario e che ha un fronte la cui larghezza massima non può superare i metri 33 circa, quale è quella del nostro teatro Comunale. Segue che la zona ha estensione ben limitata, e, d' altra parte, richiede la rettifica della Via Molo Manfredi, la quale dovrebbe essere disposta in prolungamento rettilineo della Via Carlo Pisacane.

Mantenendosi il tracciato della ferrovia alla distanza media di metri 28,00 dalla Via Lungomare, segue che a sud di detta via, salvo ulteriori modifiche che il tracciato potesse subire, si può disporre di una zona della larghezza di circa metri 21,00, che il Comune dovrebbe chiedere allo Stato, e che forse potrebbe facilmente ottenere in compenso della occupazione dei suoli comunali per il tronco ferroviario a lato di via Caracciolo.

L' orientamento di questa zona e la sua disposizione altimetrica, consentono la costruzione di un ottimo edificio scolastico, a tre piani fuori terra, comprendente 22 aule, la palestra coperta, oltre gli altri compresi accessori. Non può però avere un ampio cortile, che dovrebbe essere limitato ad una zona lunga metri 69,80, larga metri 7,28, e ridossata a nord dell' edificio, fra due avancorpi laterali. Tenendo presente che l' edificio sarebbe distribuito in tre piani, e che conterrebbe una palestra di metri $17,60 \times 6,90$, la striscia di cortile indicata innanzi abbastanza lunga, potrebbe

accogliere un rilevante numero di allievi, laddove altri potrebbero, per turno, trovar posto nella palestra e nei corridoi. Si avrebbe in compenso un edificio ben disposto, con aule tutte rivolte a sud, con cessi ben disimpegnati, con vestiboli ampi all'ingresso dei reparti e provvisto di tutti i necessari locali accessori. Nè la lunghezza dell'edificio di metri 99,00, deve preoccupare, perchè essa, interrotta da opportuni avancorpi, distribuiti il fronte nei tre piani, può dare un edificio di bella apparenza che contribuirebbe non poco a decorare quel sito.

Con rincrescimento però non dobbiamo tacere che, dovendo il Comune chiedere il suolo allo Stato, sebbene la sua larghezza dovesse limitarsi a quella di metri 20,50, pure potrebbe accadere che esso non fosse concesso prima che non siano ultimati gli studi del progetto ferroviario.

Riteniamo che questo è il suolo più opportuno, e, se non vi fosse la probabilità di dovere aspettare, non esiteremmo a proporlo senza dubbio la preferenza nella scelta. Ma, ci auguriamo che, se il Consiglio crederà preferirlo, le difficoltà possano essere facilmente appianate colla cooperazione di tutti quelli che amano il bene di Salerno, e col dimostrarne efficacemente la necessità della occupazione, tendente al miglioramento igienico e morale dei nostri fanciulli.

Un altro inconveniente di molto minore importanza è costituito dal fatto che il Comune altra volta ha divisato di cedere, nel sito in parola, alla Ditta Santoro un suolo necessario allo impianto di un'officina elettrica. Siamo però convinti che, tornando più comodo a quella Ditta avere un suolo ad oriente della Città, essa volentieri si accontenterebbe di un sito in quei paraggi, nè d'altra parte il Comune ha assunto l'obbligo di cedere alla Ditta in parola proprio il suolo di cui trattiamo, potendo all'uopo destinare altro sito; e sarebbe più opportuno che su di esso, nella parte più bella di Salerno, sorgesse un elegante edificio, in luogo di un edificio industriale.

I suoli di risulta fra il viale dei pubblici giardini e la via Lungomare, nella loro parte orientale, potrebbero parimenti prestarsi, come abbiamo potuto osservare nello studio della pianta di un edificio, nella doppia ipotesi che esso debba avere il cortile rivolto al viale dei giardini od alla via Lungomare.

Rimane il suolo attualmente occupato dal Teatro Politeama.

Premettiamo che, se il Teatro Politeama fu costruito in quel luogo, fino a raggiungere il cordone del marciapiede senza rilevante sconcio, ciò accadde perchè in quel sito il viale era stato eroso dal mare. Ma quando, con le opere della spiaggia questo viale alberato dovrà estendersi fino alla Prefettura, non potrà, senza grave danneggiamento per la estetica e per la comodità, permettersi la costruzione di opere che invadessero, come l'attuale costruzione in legno, quel viale fino al cordone del marciapiede.

Del resto, se il Consiglio crede scegliere questo sito, esso deve considerare che la zona necessaria deve estendersi fino al cordone del marciapiedi e deve essere compresa fra il prolungamento rettilineo della via Municipio e di quella Abate Conforti, (metri 70,00 circa) e limitata a sud dalla via Lungomare. Non tacciamo però che la forma quasi trapezoidale dell'area, se consente dalla parte del corso Garibaldi un fronte regolare, non potrà consentirlo dalla parte opposta, verso la via Lungomare, essendo la larghezza dell'area ad ovest di metri 35,00 circa, e ad est di metri 16,00.

*
* *

Prima di riassumere quanto innanzi abbiamo esposto, crediamo giovevole accennare all'ipotesi che si dovessero costruire nella parte occidentale due edifici distinti e quindi di minor mole. In tal caso potrebbero utilizzarsi suoli di minore importanza, specie se gli edifici fossero distinti per

nesso. E si potrebbero utilizzare le aree disponibili a sud di piazza XX settembre, il piazzone di giardini attiguo alla Caserma dei R.R. Carabinieri ed anche il suolo del Teatro Politeama. Occorre però far notare che il costo dell'opera potrebbe essere maggiore, e che le spese di servizio, nel funzionamento scolastico supererebbe certamente quelle richieste da un edificio unico.

Inoltre occorre far notare che il piazzone di giardini attiguo alla Caserma dei R.R. Carabinieri, richiede per le fondazioni una spesa maggiore, e, relativamente alla estetica, se quel piazzone dovesse occuparsi, si addiverrebbe ad un sicuro depreziamento di quella parte della città, che senza dubbio può ritenersi moderna. Certamente poi sarebbe danneggiata la visuale del nostro Teatro. Dovrebbe quindi preferirsi il suolo occupato dal Politeama, ma ciò porta agli stessi sconci da noi innanzi accennati, dovendo parimente interrompere la continuità del Viale dei giardini.

Inoltre l'edificio avrà sempre pianta irregolare e costituirà un antiestetico ingombro all'inizio del viale stesso.

*
* *

Descritti singolarmente i suoli, riassumiamo quanto sopra abbiamo esposto, nel modo seguente:

1.° I suoli disponibili sono :

a) di proprietà comunale:

a sud di Via Caracciolo, a sud di Piazza XX settembre, zona occupata dal Teatro Politeama;

b) di proprietà demaniale:

a sud della Via Lungomare;

c) di proprietà demaniale, che certamente saranno ceduti al Comune:

fra la Via Lungomare ed il Viale dei pubblici giardini.

2.° Dato lo studio del tracciato della ferrovia di allac-

ciamento delle banchine occidentali, e le altre circostanze relative alla disposizione altimetrica ed alle adiacenze del luogo, conviene escludere *a priori* i suoli a sud di via Caracciolo e di Piazza XX settembre.

3.° Il suolo a sud della via Lungomare, a partire dall'inizio di essa, presso Piazza XX settembre, sarebbe il migliore, ma esso offre delle difficoltà dipendenti dal detto tracciato, per la concessione che il Comune dovrebbe avere dallo Stato. Del resto sarà facile avere detto suolo in cambio di quello che la ferrovia occuperà a via Caracciolo.

4.° Parimenti si presterebbero i suoli fra la via Lungomare e il viale dei pubblici giardini, fra il suolo Giacchetti e l'estremo orientale, se il Comune non crederà più opportuno adibirli per l'ampliamento dei giardini.

5.° Il suolo occupato dal Politeama porterebbe alla interruzione del lungo viale alberato, e dovrebbe essere compreso fra il prolungamento rettilineo della via Municipio e via Abate Conforti.

6.° Nell'ipotesi della costruzione di due edifizî distinti meriterebbero la preferenza il suolo a sud di Piazza XX settembre, previa rettifica della via Molo Manfredi, e quello occupato dal Teatro Politeama. L'occupazione di quest'ultimo però danneggerà l'estetica e la comodità del grande viale alberato.

Descritte e riassunte le condizioni presentate dai singoli suoli, giudicherà il Consiglio quale di essi meglio convenga.

Noi che disinteressatamente compilammo con amore il primo progetto, aspettiamo la decisione che, determinando il suolo, ci dia agio di sviluppare gli studî dell'altro, nella speranza che la nostra opera, coadiuvando modestamente quella indefessa degli Amministratori, possa tornare a vantaggio e ad onore della nostra Città.

Per quello che abbiamo detto innanzi, è preferibile un edificio unico, che, se si potrà impiantare a sud della via

Lungomare, risulterà di grande giovamento alla cittadinanza, contribuendo in pari tempo all'abbellimento del luogo.

Se facile riuscirà ottenere quel suolo, noi, che già abbiamo studiata la distribuzione icnografica dell'edificio, saremmo lieti di svilupparne con sollecitudine gli studi del progetto, sicuri che esso risponderà a tutti i bisogni nostri e non sarà inferiore ad altri edifici consimili, costruiti in importanti città italiane, alle quali Salerno, per la sua storia di città dotta, non ha nulla da invidiare.

Salerno, 20 Novembre 1908.

Gl' Ingegneri
MICHELE DE ANGELIS
CARLO GIORDANO

